

auto**mobile**

settembre 2011

LA RIVISTA DEI SOCI **icl**



MERCEDES | CLASSE B



FIAT | PANDA



HYUNDAI | VELOSTER



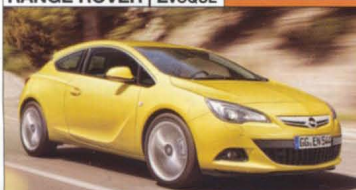
FORD | B-MAX



RANGE ROVER | EVOQUE



PEUGEOT | 508 RXH



OPEL | ASTRA GTC



VOLKSWAGEN | BEETLE

I modelli in arrivo dall'autunno
In passerella



RENAULT | KOLEOS!



BMW | M5



MINI | COUPÉ



HONDA | CIVIC



L'auto del mese

LANCIA YPSILON

150 anni dell'Unità d'Italia



Viaggio a tappe
nella storia

sempre al vostro fianco

ilClub

Tutti i vantaggi
di essere socio!

da pagina **53**

REGGIO EMILIA

La patria della bandiera

Che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di tre colori, verde, bianco e rosso e che questi tre colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti». Fu il Congresso cispadano, riunitosi a Reggio Emilia a partire dal 27 dicembre 1796, a tenere a battesimo la bandiera italiana. Emiliano pare che fosse anche uno degli inventori del

tricolore, quel Luigi Zamboni che, insieme all'astigiano Giovanni Battista De Rolandis, nell'autunno del 1794 unì il bianco e il rosso delle rispettive città di provenienza al verde che incarnava la speranza per i destini dell'Italia. Per festeggiare il 150° dell'Unità la città di Reggio Emilia ha dato vita a una singolare mostra all'aperto (reggioemilia150.it), che prevede l'esposizione delle bandiere risorgimentali lun-

go le strade del centro storico (fino al 2 giugno). Sono ben sei chilometri di vie addobbate, attraverso cui viene ricostruita la storia del tricolore, dalla rivoluzione francese all'Italia del 1861.

Lungo la via Emilia si possono ammirare le bandiere degli Stati preunitari, gli stendardi dei moti e delle insurrezioni, il tricolore d'età giacobina e napoleonica e della rivoluzione.

Nelle strade adiacenti sono invece appese le bandiere dell'Unità e del Regno d'Italia, quelle evocative (dell'Onu, della Pace, della lotta alla mafia), i vessilli della Resistenza e poi della Repubblica. Tutto intorno sono infine esposte le bandiere europee e quelle internazionali.

• **CONTINUA** •



Sopra, l'obelisco di piazza Gioberti, consacrato nel 1882 ai primi caduti del Risorgimento italiano. A sinistra, gioco di luci che rievocano il tricolore italiano per la fontana davanti al Teatro Romolo Valli. Reggio Emilia tenne a battesimo il vessillo nazionale il 7 gennaio 1797, allora «stendardo cispadano».